Raffaele Serafini

SULLE RADICI DEI GENOCIDI E DELL'ANTISEMITISMO

ŁENGOA VENETA
edisiòn

Raffaele Serafini

SULLE RADICI DEI GENOCIDI E DELL'ANTISEMITISMO

ŁENGOA VENETA
edisiòn

La propaganda nazista dipingeva gli ebrei come fossero dei subumani proprio perchè in questo modo non provavano moralmente ripugnante il privarli di tutto fino alla morte? Il tedesco che vedeva la filmografia tedesca, non solo provava odio verso gli ebrei, ma più di tutto quel disprezzo che giustificava le deportazioni ed il genocidio.

Quando il crimine diventa collettivo, ogni inibizione morale cade, anche i più educati e filantropi, seguono la psicosi collettiva e si sporcano le mani di sangue. L'intellettuale addirittura piega la propria razionalità alla morale dell'odio, fino a distorcere qualsiasi lume o verità scientifica, come fosse accecato. L'intellettuale diventa paladino del crimine collettivo.

Il nazionalismo porta inevitabilmente all'etnocidio e dove fallisce, porta ineluttabilmente al genocidio.

L'autoghettizzazione è la risposta per impedire la contaminazione etnico-culturale nel momento in cui si percepisce la diversità come minaccia alla propria identità.

La Shoà è quindi una parte di storia adoperata strumentalmente per giustificare il presente. La Shoà serve a celebrare la vittoria anglosassone, serve a celebrare l'impero Usa e le sue colonie come il migliore dei mondi possibili.

La responsabilità nazionale retroattiva, è una menzogna al solo fine di schiavizzare la popolazione. Mantenere vivo il senso di colpa, far fare dichiarazioni e recitare mea culpa ai politici di oggi, ai bambini nelle scuole...le continue proiezioni di film sugli orrori commessi dalla germania, hanno questo proposito.

È fin troppo chiaro che l'odio e le rivendicazioni non sono nei confronti di uno stato o di una entità geopolitica, ma v'è un odio viscerale pregiudiziale contro gli ebrei e tutto ciò che sia anche lontanamente ebraico.

Senza l'odio anti israeliano ed anti ebraico, quelli che si definiscono palestinesi, non esisterebbero.

INTRODUZIONE

Si discutono sempre i fatti, ne si fa una descrizione minuziosa, mentre scompaiono i "perchè". L'umanità va verso la distruzione dei "perchè".
Come si possono evitare gli etnocidi e gli etnocidi? È sufficiente fare l'analisi delle cause che portano a queste tragedie. Ma diventa scomodo farlo, perchè si scopre che proprio quella "civiltà" che si definisce democratica, moderna, liberale... ha estinto, e sta estinguendo, migliaia di Popoli, con le loro tradizioni, lingue, credenze.
Le analisi dei "perchè" diventano scomode all'ideologia che domina il presente, e allora è meglio limitarsi a narrare fatti o solo quelli che fanno comodo.
La Shoà, è in assoluto, l'etnocidio e genocidio più documentato, e rappresenta una pietra miliare nella comprensione dettagliata anche degli altri etno e genocidi.
Il libro raggruppa articoli di analisi delle ragioni che hanno portato all'odio, in particolare all'antisemitismo, si tratta di dinamiche identiche e sovrapponibili a quelle applicate e che si applicano ad Popoli Nativi.
I testi danno per scontata una conoscenza storica profonda degli eventi, che purtroppo viene ignorata sempre più.
Buona lettura.

SULLE RADICI DEI GENOCIDI E DELL'ANTISEMITISMO

I GENOCIDI ARMENO ED EBRAICO: QUESTIONE RAZZIALE PRETESTUOSA ED INESISTENTE

L'attrice e cantante Whoopi Goldberg ha sostenuto in un programma Tv che il genocidio ebraico è stato un atto di disumanità fra esseri umani, fra caucasici e che quindi non rientra in un caso di confronto razziale. Per aver espresso questo è stata sospesa per 8 trasmissioni tv, ha dovuto fare scuse pubbliche ed in Tv è arrivato un certo Jonathan Greenblatt della Anti-Defamation League a sottolineare che "non è in discussione" che il genocidio ebraico è una questione di razza (razziale).

Se si sostiene la tesi razziale riferendosi al genocidio Ebraico si ricade in una serie di contraddizioni e corollari imbarazzanti, vediamoli:

1)Si perora la causa che le razze umane esistono andando contro le dottrine democratiche moderne per cui le razze non esistono.

2)Se si sostiene che gli ebrei sono una razza, si finisce inevitabilmente per dar ragione alla dottrina antropologica nazista che sosteneva che gli ebrei sono una razza!

3)Se gli ebrei sono una razza a parte, su quale base antropologica si giustifica tale asserzione?

a)Sulla fisionomia?

b)Sulla religione?

c)Sulla ereditarietà del sangue materno?

d)Sul senso comune di appartenenza?

e)Sulla storia Biblica?

4)Esistono ebrei negroidi provenienti dal Corno d'Africa, pertanto la questione ebraica non è razziale ma etnico-culturale, religiosa...

Greenblatt ha toccato indirettamenti argomenti fra loro non solo complessi ma che possono indurre a paradossi e contraddizioni.
Il Genocidio Armeno è forse di matrice razziale? No, è di matrice etnica, è di matrice culturale, è di matrice religiosa, è di matrice nazionalista. La razza non centra un bel nulla è semmai pretesto.
La schiavizzazione e segregazione di milioni di negroidi (africani) compiuta negli Stati Uniti per secoli, è stata una questione razziale? La risposta è "sì" se si accettano le classificazioni antropologiche di razze.
L'OLOCAUSTO È UN GENOCIDIO IN CUI SI È COSTRUITA UNA IDEOLOGIA PSEUDOSCIENTIFICA A PRETESTO RAZZIALE, MA NELLA SOSTANZA PRIVA DI SCIENTIFICITÀ. L'OLOCAUSTO È UN GENOCIDIO IL CUI MOVENTE REALE È DI CARATTERE ETNICO. CULTURALE, RELIGIOSO, NAZIONALISTA, ECONOMICO.
La Whoopi Goldberg ha avuto ragione, l'Olocausto non è un crimine su base razziale, ma è stata bastonata ed è stata umiliata ed indotta a fare le scuse.

L'AGUZZINO DISPREZZA LA VITTIMA PER GIUSTIFICARE IL PROPRIO CRIMINE

L'italiano disprezza il Veneto, lo ridicolizza, lo diffama, lo dipinge come uno sfruttatore, come razzista, come un ubriacone cornuto, come un contadino ignorante, come uno che non sa parlare e che ha fatto i skei solo grazie ad un miracolo e non grazie alla sua serietà e sacrificio! L'Italia le sue tv la sua filmografia, dipingono la Veneta come una poco di buono, una donna dai facili costumi, una puttana. Gli italiani parlano del Veneto come di un luogo dove c'è sempre la nebbia, fa freddo, è

pieno di smog, dove ti sfruttano, dove ci sono i razzisti. Vengono prodotti film italiani, finanziati con denaro pubblico con i soliti stereotipi del Veneto ladro sfruttatore razzista. Rai 3 a Venezia ha l'ordine di rappresentare i Veneti esclusivamente in abiti contadini con i vecchi mestieri. Il gruppo Mediaset si associa e porta avanti lo stereotipo del Veneto stupidotto ubriacone, che fa un umorismo fastidioso.
La propaganda nazista dipingeva gli ebrei come fossero dei subumani proprio perchè in questo modo non provavano moralmente ripugnante il privarli di tutto fino alla morte? Il tedesco che vedeva la filmografia tedesca, non solo provava odio verso gli ebrei, ma più di tutto quel disprezzo che giustificava le deportazioni ed il genocidio. Molti provano vergogna nell'uccidere i conigli, così "buoni e dolci" nell'immaginario culturale, mentre allo stesso tempo assolviamo lo sterminio dei topi anch'essi roditori. Nell' "L'eterno ebreo" si crea l'affincamento degli ebrei ai topi. Oggigiorno la propaganda ossessiva che dipinge gli Israeliani come persecutori di palestinesi, dà l'alibi all'antisemitismo, fino a portare all'omicidio e discriminazione di persone che hanno un passaporto israeliano o addirittura sono di religione ebraica.
Il disprezzo è funzionale a creare un alibi morale ai servi del regime italiano. L'Italia incita all'odio contro il Popolo Veneto, contro la sua storia, contro la sua Lingua, contro le sue tradizioni, proprio perchè il finanziere, il carabiniere, l'agente delle riscossioni, l'impiegato dello stato, il prefetto, il magistrato, si sentono sollevati moralmente quando fanno il lavoro sporco di vessare i Veneti e non hanno neppure gli occhi per vedere la fogna da cui provengono e di cui sono gli artefici. Andate a Napoli, a Bari, a Palermo e vedrete la civiltà di questi aguzzini italiani, di questi che si vestono da agenti dello stato italiano e vengono qui da noi Veneti pieni di odio e disprezzo, quel

disprezzo che facilita loro l'angherizzazione del Popolo Veneto. L'ipocrisia dell'italiano, lo rende cieco e non gli permette di vedere che è lui il razzista, lo sfruttatore, che è colui che discrimina e vive sulla pelle e sudore del Popolo Veneto. È ipocrita anche il Veneto che serve con diligenza lo stato e come un kapò, vessa i Veneti in nome di un'Italia fatta di parassiti e di una cultura Borbonica degna di una repubblica sud Americana dei secoli passati.
Sì, gli italiani odiano i Veneti e creano la cultura dell'odio proprio per creare l'alibi morale che giustifica l'etnocidio del Popolo Veneto, etnocidio totalizzante che l'Italia ed i suoi servi compiono anonimamente ogni giorno.

IL CRIMINE COLLETTIVO NON VIENE PERCEPITO COME CRIMINE

Potremmo dire che è il crimine collettivo è "un crimine autopulente". È tipico della specie umana, di questo primate bipede, trovare giustificazione morale nel crimine collettivo. I casi più comuni sono quelli dello stupro, del saccheggio, del vandalismo, delle rivolte e rivoluzioni di piazza. L'individuo che si sente solo ha paura, è inibito, mentre quando è in gruppo, intuisce che il crimine collettivo lo integra maggiormente nel gruppo, lo solleva moralmente. Un'idea comune, un modo di essere ed agire comune, magari con un nemico (il no-vax, il complottista, il fakenewsista) solleva non solo moralmente dal commettere crimini, ma dà all'individuo una giustificazione morale per discriminare.
In tutti i regimi, siano esse autodefinite democrazie o dittature, i meccanismi sociali di consenso sono gli stessi. Le dinamiche sociali e culturali, che hanno spinto alle persecuzioni, sono le stesse che hanno spinto i Turchi e Kurdi a massacrare gli

Armeni, o gli Azeri nei linciaggi di Armeni a Baku. Nella rivoluzione culturale Maoista, nel Maccartismo, nei massacri interetnici africani assistiamo a crimini collettivi. Durante la teatralizzazione della pandemia Covid fra il 2020 e 2022, abbiamo assistito, in modo pressoche identico, alle stesse dinamiche: discriminazione, ricatto, intimidazione, isolamento, ridicolizzazione, disprezzo, istigazione all'odio, limitazione di spostamento nei confronti di chi non accettava il dictat politico-sanitario. Uno o due anni in più, ed avremmo assistito a massacri contro i no-vax e alal costruzione di campi di concentramento.
Quando il crimine diventa collettivo, ogni inibizione morale cade, anche i più educati e filantropi, seguono la psicosi collettiva e si sporcano le mani di sangue. L'intellettuale addirittura piega la propria razionalità alla morale dell'odio, fino a distorcere qualsiasi lume o verità scientifica, come fosse accecato. L'intellettuale diventa paladino del crimine collettivo.

I NAZIONALISMI DEL 1800 SONO I PADRI DI ETNOCIDI E GENOCIDI

Fino al 19esimo secolo, con l'eccezione delle teocrazie, assistiamo all'egemonia di monarchi e imperatori. E' interessante notare, che in entrambe le strutture (regni ed imperi) v'era ampio rispetto per la varietà etnica, linguistica, religiosa. Pertanto ritroviamo all'interno dell' impero o regno, un infinità di popoli cui nessuno negava la memoria storica, la gestione dell'istruzione, la religione, la lingua e in molti casi persino si concede ampia giurisdizione all'interno del proprio gruppo etnico (impero Britannnico, impero Ottomano, impero Cinese). Imperi e regni vogliono solo tassare, e pretendono solo una sorta di fedeltà. L'esercito è fatto di mercenari e quando combatte lo fa lontano dai centri abitati tanto che le vittime civili non esistono.

Negli imperi e regni non esistono monopoli monetari, nessuna coscrizione, nessuna educazione di stato.
Nel 1800 iniziano a nascere i nazionalismi figli dei princìpi della Rivoluzione Francese. Gli intenti erano genuinamente buoni almeno alla base, ed uno spirito di uguaglianza e fraternità spronava la borghesia Europea verso questa ideologia. I vecchi centri di potere però, si impadroniscono della parte peggiore di questa ideologia, estremizzando il concetto assolutista di confini, di lingua unica, di religione di stato, di monocultura, di storia nazionale unica e costruita a posteriori, di un sistema di coscrizione obbligatoria e scolarizzazione forzata che si maschera dietro la pretesa alfabetizzazione, mentre nasconde un brainwashing finalizzato a nazionalizzare le menti. I nuovi stati si mascherano di umanitario e giustificano la terribile pressione fiscale con la pretesa di dare servizi, mentre invece cresce in modo abnorme la massa di dipendenti statali, che diventa la guardia pretoriana ideologica dello stato. Come nelle teocrazie la dottrina di stato diventa: "l'identificazione del suddito (chiamato con eufemismo "cittadino"), in tutto e per tutto, con i fondamenti ideologici dello stato nazioanle (monolinguismo, storia gloriosa, sacri ed intoccabili confini, fedeltà assoluta, religione unica di stato, sacrificio/patria). A partire dalla seconda metà del 1800, in tutta Europa inizia un brainwashing martellante che parte dalle scuole e continua nei conventi, nelle chiese, nelle caserme, nei tribunali e palazzi di potere. Chiesa ed esercito diventano un unica massa fedele alle istituzioni, ed i sudditi debbono adeguarsi a questa ideologia sottomettendo ogni loro aspirazione individuale o di gruppo. Le identità dei Popoli veri, sono un ostacolo alla riprogrammazione culturale dello stato nazionale. L'Ebreo, lo Zingaro, l'Armeno... non sono manipolabili, non sono disposti ad abbandonare le loro identità per quella nuova dello stato nazionale. L'ideologia nazionale che si sviluppa in

tutta Europa e che si estenderà a tutto il mondo è incompatibile con il concetto liberale di popolo, di etnia, di diversità, di polilinguismo. Si inaugura l'epoca degli stati monoculturali, degli stati nazionali.
Inizia così un opera di etnocidio capillare dove si obbligano i sudditi ad abbandonare le proprie lingue, le proprie religioni, la propria storia ed identità. Popoli senza stato, testardi e legati da millenni alla propria identità, rifiutano e si sottraggono a questo brainwashing nazionale. Questi popoli si oppongono all'etnocidio. Ecco che su di loro si abbatte la spada del genocidio, dell'annichilazione fisica. Ebrei, Armeni, Zingari.. vengono massacrati in massa in tutta Europa, poichè il loro essere identitari non si conforma con il braiwashing totalizzante degli stati nazionali. Dove fallisce l'etnocidio si passa al genocidio.
I Turchi in modo ripetuto attuano deportazioni e massacri al fine di "purificare" l'Anatolia, ed impedire a qualsiasi popolazione di rivendicare territori. L'Italia e gli italiani iniziano un etnocidio che va dal Tirolo alla Sicilia, e dove non basta, passano a deportazioni nelle paludi malariche (Veneti) e genocidio e deportazione (Ebrei, Croati). In Africa inizia una gara alla nazionalizzazione, e i popoli di questo continente vengono italianizzati con il gas, i fucili, lo stupro collettivo, la tortura, la deportazione. La Germania nazista inizia un genocidio colossale (Ebrei, Zingari). I massacri si estendono a chiunque non si adegui ai dettami dell'ortodossia di stato: sessuali, razziali, religiosi, linguistici, politici. Ricordiamo che la Francia e la Polonia attuarono un etnocidio sulle popolazioni di lingua e storia germanica fra la prima e seconda guerra mondiale. La Cechia deporterà centinaia di migliaia di tedeschi dopo la seconda guerra mondiale. Ciò che avviene in Urss invece è una deportazione infinita durata fino alla morte di Stalin.

Le guerre diventano totalizzanti, non più fra eserciti, ma fra popoli nazionali. La popolazione viene obbligata a partecipare, e viene martellata con la propaganda od intimidita, al fine di partecipare emotivamente ideologicamente e fisicamente alla guerra, fino alla distruzione totale o vittoria totale. Le bombe atomiche su Nagazaki ed Hiroshima ne sono il miglior esempio, ed anche la distruzione di Berlino. I morti civili superano sempre il 90% delle vittime, proprio perche l'ideologia nazionale non fa la guerra agli eserciti ma ai sudditi. La guerra è fra ideologie, fra nazionalismi, e tutti coloro che ne sono imbevuti debbono parteciparvi. Non a caso i centri abitati d'Europa vengono seminati di basi militari e nucleari, aeroporti e caserme, situazione che perdura tutt'oggi. La guerra diventa affare di tutti e quindi è giusto bombardare i civili od adoperarli come scudi.
In tutto il mondo, fino al massacro del Ruwanda assistiamo allo sviluppo di questa ideologia nazionale, a guerre nazionali, genocidi ed etnocidi.
Il nazionalismo porta inevitabilmente all'etnocidio e dove fallisce, porta ineluttabilmente al genocidio. Proibire di parlare e scrivere la propria lingua, di professare la propria religione, di conoscere e studiare la propria storia, sono la premessa al genocidio! Possiamo equiparare l'ideologia nazionale ad una religione.

L'ANTIEBRAISMO SINISTROIDE NON È UN RETAGGIO DELL'URSS MA UN RETAGGIO CRISTIANO CATTOLICO ROMANO DI VECCHIA DATA

I pogroms che costellano la storia ebraica ed europea, sono un prodotto antico sia propagandistico che religioso di stampo cristiano, consolidatosi all'interno del cattolicesimo romano.

-Gli ebrei come assassini del Cristo sono una necessità storiografica dei cristiani che si aprono la strada verso la simbiosi nei confronti dell'impero Romano, il vero autore delle crocefissioni e processi nella Palestina romana.
-Gli ebrei, rappresentano per i cristiani, una sorta di competitore, ed il cristianesimo soffre, fino ad oggi, il complesso di essere setta dell'ebraismo, un senso di inferiorità che veniva nascosto criminalizzando, stereotipizzando, ridicolizzando gli ebrei.
-Gli ebrei sono gli unici a poter prestare denaro in modo legale nell'Europa cristiana, quindi si ritrovano nella posizione di dover pignorare beni e ottenere alti profitti senza poter lavorare o possedere beni immobili.
Questi sono i punti che portano all'odio contro gli ebrei. Successivamente con la nascita delle ideologie nazionali, gli Ebrei come gli zingari e come gli Armeni, i nativi del Nord-America... rappresentano degli ostacoli all'accentramento e conformazione nazionale, e quindi, dove non è possibile l'etnocidio, si passa al genocidio. Sia il comunismo che il nazismo non potevano tollerare la non conformazione al credo ideologico totalitario. Più lo stato nazionale è totalitario, e più le identità storiche vengono represse fino al genocidio.

L'ODIO VERSO GLI ANARCHICI COME L'ODIO VERSO GLI EBREI

Gli anarchici sono la luce ideologica difronte all'accecamento che l'ideologia degli stati nazionali ha imposto. Il pensiero anarchico, prende forma sempre maggiore con il nascere ed imporsi degli stati nazionali, i quali, benchè vestiti di buoni propositi, non possono che generare totalitarismi. Le libertà individuali, vengono represse sempre più in nome del bene comune, del bene dello stato, dei sacri confini, della patria, di

emergenze... Ecco che l'ideologia nazionale tende ad uniformare, ad omologare, e quando ciò non è possibile, si passa ad etnocidi e genocidi mascherati da integrazione, da ricollocamento, da mediazione culturale, da rieducazione...
Come gli ebrei del passato, gli anarchici vengono braccati, condannati a pene assurdamente dure, che riflettono il cieco odio, che magistrati e giudici nutrono nei confronti di chi mette in discussione l'impianto ideologico e dogma dello stato nazionale. L'uomo dello stato, ha paura e si trova in imbarazzo difronte alle critiche di uno stato, che lui serve, e da cui trae privilegio. L'anarchico insinua il dubbio, quel dubbio che mina le certezze di chi adora lo stato nazionale. Come l'ebreo minava le certezze del politeismo romano personificato nel Pantheon, come l'ebreo minava le certezze del cristiano medioevale, come l'ebreo minava il concetto stesso di unità ed omogeneità nazionale, in un'Europa baciata dai totalitarismi, così l'anarchico è testimone dell'ipocrisia e falsità dell'ideologia dello stato nazionale, dell'oppressione dell'uomo sull'uomo e sui popoli nativi.

AUTOGHETTIZZAZIONE E CONTAMINAZIONE ETNICO-CULTURALE

L'autoghettizzazione è la risposta per impedire la contaminazione etnico-culturale nel momento in cui si percepisce la diversità come minaccia alla propria identità. L'individuo e la collettività di individui che si identificano etnicamente come appartenenti ad un Popolo, ad una Tribù, ad una Nazione, nel momento in cui vengono a contatto con il diverso, si trovano difronte ad una serie di opzioni:
1)INTEGRAZIONE: si accetta la nuova diversità e si abbandonano le tradizioni e costumi precedenti. Si tratta di una

riprogrammazione identitaria. Il multiculturalismo è una forma di riprogramamzione che fa tabula rasa del passato stereotipizzandolo e deridendolo, al fine di spingere Popoli ed individui, ad abbracciare il modello monoculturale. Tale modello permette di riprogrammare a piacimento la popolazione su scala mondiale, ed imporre mode culturali, economiche, politiche, religiose, controllabili e variabili temporalmente. Tali mode hanno il fine di produrre consenso ed assicurare prevedibilità. Per fare un esempio: "un multiculturalista lo vesto 4 volte all'anno per tutta la vita reiterando vendite attraverso il brainwashing propagandistico, mentre l'ortodosso porta lo stesso vestito che lo identifica culturalmente tutta la vita". In un modello economico ed ideologico che predilige il consumo e la crescita infinita del prodotto interno lordo, l'ortodosso, l'anticonformista, il conservatore, sono un problema che si risolve con l'etnocidio. E perchè non il genocidio? È forse una questione morale? La questione morale è secondaria a quella pratica, in un mondo che premia il consumo non conviene elimnare i potenziali consumatori, è meglio convertirli!
2)IBRIDAZIONE: si mescolano e sovrappongono le tradizioni e costumi precedenti con i nuovi arrivi.
3)AUTOCONSERVAZIONE: ci si chiude al diverso ignorandolo o combattendolo.
L'autoghettizzazione è una forma di autoconservazione ed è funzionale ad impedire la contaminazione etnico-culturale che avviene dove l'esposizione alla diversità è molto forte. I Popoli con forte identità culturale, con quella che viene definita "coscienza identitaria", sono difficili da manipolare perchè fanno riferimento ad un codice morale ben definito, coerente, completo, che è spesso il prodotto di millenni di storia evolutiva biologico culturale. È questa la ragione per cui Ebrei, Zingari e Armeni hanno subito ripetuti genocidi.

SIONISMO E GIUDAISMO, RAGIONE E PREGIUDIZIO

Che cosa sta accadendo in forma sempre più chiara? Le comunità religiose ortodosse negano ogni legittimità allo stato di Israele, ed anzi sono fra i suoi più feroci oppositori. Detto in mòdo sommario, Israele ha nemici proprio fra coloro che sono uomini di fede.

Il Sionismo nasce come un ideologia che si prefissa di creare una patria per gli ebrei di tutto il mondo, che allora come oggi, vengono discriminati, non solo per la loro credenza religiosa, ma addirittura per il solo fatto di essere legati anche lontanamente a livello genetico con appartenenti alla religione ebraica. Basti ricordare che le leggi razziali italiane, discriminavano le persone anche se avevano un solo nonno di religione ebraica. Da qui si capisce il perchè e la necessità del Sionismo. Nell'Europa dei nazionalismi del 1800, un popolo oppresso e in perenne diaspora, cercava un identità nazionale, cercava un istituzione, un riconoscimento, un garante territoriale dove poter sopravvivere in pace.

Il Sionismo raggruppa in se due idee:

-la prima è laica di natura politica

-la seconda è religiosa

La scelta di Israele e dei più dei suoi cittadini è chiara, è laica, ed oggi come nel secolo passato si continua con uno stato moderno e non teocratico. In altre parole, fra le due componenti ideologiche del sionismo ha prevalso quella razionale a scapito di quella teologica.

Oggi dopo oltre un secolo dal nascere del Sionismo, la frattura fra le due idee si fa sempre più netta.

Lo stato di Israele è laico, adotta il metodo scientifico, non crea discriminazione sessuale di razza e neppure politica. Non adotta

testi sacri o dettami sacri per gestire la vita dello stato. Le università, la tecnologia e la ricerca sono in assoluto ai primi livelli del mondo. Le libertà di cui si può godere all'interno dello stato Israeliano sono impensabli in qualsiasi stato del medioriente se non del mondo. Possiamo dire che lo stato di Israele è una delle punte di diamante della civiltà moderna in senso liberale.

I denigratori dello stato di Israele non condividono questo giudizio, ma i fatti e il paragone con altri stati parla da solo. Purtroppo la stampa, molti giornalisti e l'opinione "pubblica" sono imbevuti di pregiudizi e ricalcano quei temi cari alla propaganda antisemita. Israele è uno stato moderno che si contrappone non solo al pregiudizio islamico, ma anche al pregiudizio ebraico che vorrebbe applicare il Talmud alla vita di ogni giorno ed imporlo agli altri. Le comunità ortodosse ebraiche, combattono lo stato di Israele proprio perchè è laico e non accetta il pregiudizio.

La contrapposizione quindi, fra lo stato di Israele e le comunità ebraiche ortodosse, rappresenta lo stesso scontro che è avvenuto e che avviene fra pensiero scientifico e pregiudizio religioso.

Musulmani ed ebrei sono vittime del pregiudizio religioso e per questa ragione si oppongono all'esistenza dello stato Israeliano, il quale è governato in modo razionale, scientifico, privo di pregiudiziali e razzismo. Lo scontro non è, anche in questo caso, religioso, ma di civiltà in senso filosofico. Lo scontro è tra ragione e religione, fra pensiero scientifico e pregiudizio religioso.

SCONTRO DI CIVILTÀ E NON SCONTRO FRA RELIGIONI

Ciò che sta avvenendo nel mondo non è uno scontro fra religioni, è uno scontro fra civiltà. Non è uno scontro tra

musulmani, ebrei o cristiani, fra oriente e occidente. Vogliono farci credere che è uno scontro fra due religioni, ma non è così. L'analisi profonda e scomposizione ai minimi termini, ci portano a scoprire che in in ogni luogo del mondo è in atto da secoli uno scontro tra "ragione e superstizione", tra "pensiero scientifico" e "pregiudizio religioso".
In pochi lo hanno capito, e i governi di mezzo mondo preferiscono dare un interpretazione fuorviante, appunto quella dello scontro religioso. L'obiettivo di questa falsa interpretazione? Può essere motivato dal legame fra nazionalismo e religione; la necessità di cercare un alleato religioso e così dar più legittimità al proprio ruolo istituzionale politico. I capi religiosi minimimizzano, ma sanno bene che le religioni in contrapposizione, aumentano la fedeltà cieca, il pregiudizio, la servilità e quella che viene chiamata "fede" e che è intercambiabile con "superstizione".
La contrapposizione Occidente Ebraico-Cristiano contro l'Oriente Islamico è fàlsa, devia l'analisi reale e comprensione del problema.
Come si spiegherebbe che anche all'interno del proprio mondo, i musulmani e i cristiani adottano pratiche abusive della libertà ed espressione individuale contro i propri adepti o sudditi?
Da una parte le chiese cristiane proibiscono il divorzio, condannano l'adulterio, proibiscono la nudità, stuprano i bambini e fanno loro il lavaggio del cervello nelle scuole, istigandoli alla superstizione, dall'altra le chiese islamiche ammazzano i gay, opprimono le donne all'inverosimile, e fanno il brainwashing ai bambini nelle scuole coraniche. Insomma, non esiste differenza "qualitativa" fra le religioni. La differenza è solo "quantitativa". In questo momento storico, l'islam è in buona parte molto religioso, nel senso di essere pieno di pregiudizi. Il mondo cristiano lo fù in modo pesante fino a qualche decennio fa, e non

mancano tutt'ora rigurgiti di fanatismo religioso. Badate bene, ciò che definiamo fanatismo, non è altro che vera fede, ciòè pregiudizio. L'occidente grazie alla diffusione del pensiero razionale, la speculazione filosofica e poi del pensiero scientifico, ha iniziato uno scontro che dura da oltre 2000 anni, segnato da: lotte, inquisizioni, roghi, torture, massacri, censure... Negli ultimi 400 anni, ed ancor più negli ultimi 100, l'efficienza e utilità del pensiero scientifico ha abbattuto uno ad uno tutti i tabù e pregiudizi su cui si fondava il cristianesimo. Possiamo dire, che il cristianesimo in occidente, è stato spogliato di buona parte della sua carica religiosa. Ciò che fa paura all'islam, non è ciò che rimane di questa carica religiosa, ma il pensiero scientifico e razionale che l'occidente trasmette al mondo. Per la superficialità di filosofi e pensatori dell'occidente, è stato più conveniente generalizzare e farlo passare uno scontro religioso, cosa che non è! E' politicamente sconveniente dire la verità.
I termini: religione, pregiudizio, fede, religioso, fanatismo... sono equiparabili. E' questo che ancora viene censurato, si censura il fatto che i termini "religione" e "pregiudizio" sono la stessa cosa. In questo modo si arriva a creare la confusione che ci fa credere in: un islam religioso cattivo ed un occidente cristiano buono. Un altro esempio chiarificatore è la finta contrapposizione fra Ebraismo e Islamismo. Israele, è l'obiettivo dell'odio di tutto il mondo islamico, ma guarda caso Israele ha la percentuale più alta al mondo di atei, mentre gli stati che vorrebbero distruggerla hanno il più alto tasso di religiosità. Non si tratta di uno scontro religioso, la religione è solo pretesto, pretesto per eliminare un concorrente e vicino, maestro di razionalità e scientificità, dove i diritti civili vengono giustificati in modo razionalmente scientifico e non su base religiosa. Questo è il vero scontro fra Israele e tutto l'Islam. Questo è l'odio che ha alimentato l'antisemitismo della chiesa cattolica: l'aver un

concorrente con un'educazione alla razionalità troppo forte, un concorrente che già secoli addietro metteva da parte la religione e produceva scienziati, filosofi, ricercatori.
Ogni sistema, ogni centro di potere, teme le idee troppo potenti, teme la forza dei memi che possono intaccarne i pilastri ideologici. Ecco, la chiesa cattolica, il cristianesimo e l'islam combattono senza saperlo la razionalità ed il pensiero scientifico, in nome del pregiudizio.

IL GIORNO DELLA MEMORIA: IPOCRISIA, MENZOGNE, PARADOSSI, CONTRADDIZIONI

Perchè solo le sofferenze ebraiche? Che dire di zingari, Armeni, Greci, le centinaia di Popoli nativi sterminati nelle americhe? E i genocidi compiuti dal tricolore in Africa e nei Balcani dove carabinieri, alpini e bersaglieri, hanno creato i primi campi di concentramento della storia, adoperato il gas sulle popolazioni civili, stuprato, sgozzato donne bambini...?
Perchè si nasconde che gli Usa e l'Impero Britannico negarono visti e sbarchi agli ebrei in fuga da Hitler, rimandandoli a morte certa?
Perchè non si dice che proprio nel mondo anglosassone esistevano leggi antiebraiche, anticinesi...?
Perchè pur sapendo ed avendo prove fotografiche e testimonianze dirette, crocerossa, impero Britannico e Usa, negarono l'Olocausto? A guerra finita si iniziò ad adoperare l'Olocausto per vestire il conflitto mondiale di filantropismo.
Non vi dicono che a liberare Auschwitz furono i Russi, che oggi non possono neppure partecipare alle cerimonie di ricordo sul luogo. Nessuno vi dice che proprio quei "poveri" ukraini erigono monumenti ai massacratori di ebrei.

L'italia tricolore dalla memoria corta, non dice che l'Arma dei carabinieri fu strumento attivo di persecuzione ebraica nel far osservare le leggi raziali, nel dossierare, nello spiare, nel discriminare gli ebrei, nel metterli a confino o deportali dai Balcani. Nessuno vi dice che i carabinieri gestivano i campi di concentramento dove la popolazione Slovena e Croata subì il genocidio tricolore!
La Chiesa cattolica romana apostolica, sapeva tutto e fece poco o niente, anzi si schierò col fascismo.
A voi raccontano le storielle della liberazione, di Perlasca e Schindler, ma la verità è che fin dall'inizio tutti gli impiegati dentro le istituzioni e tutte le forze di polizia, esercito e cariche istituzionali, a qualsiasi livello, diedero l'assenso. La deportazione e l'eliminazione fisica, furono solo la conclusione inevitabile, come in tutti i genocidi.
Naturalmente, la colpa è sempre degli altri, solo dei nazisti morti tutti nel 45.
In questo colossale lavarsi mani e coscienza, in questo farsesco filantropismo, dove ci si piange addosso, dove tutti fanno le vittime o si sentono "giusti", non ci si rende conto di quanto avvenuto durante il recente OLOCAUSTO COVID, dove fior fiore di intellettuali, presentatori, giornalisti, medici, ricercatori, gridavano: "come sorci daremo la caccia ai no vax ...". Tutti questi politici che hanno avvallato le discriminazioni antiscientifiche contro chi non voleva farsi inoculare i sieri genici, sono ne più ne meno che alla stregua dei nazisti, e non solo quelli che mettevano lo ziklon b nelle doccie, ma tutti coloro che hanno partecipato: giornalisti, trasportatori, poliziotti, militari, medici come Mengelev, ...tutta la catena di coloro che hanno partecipato al crimine fino all'insignificante impiegato comunale che applicava le leggi raziali.

La Von der Leyen, Macron, Conte, Trudeau, Biden... e milioni assieme a loro, sono come i nazisti, che però non hanno avuto abbastnza tempo per portare a compimento deportazione ed eliminazione fisica di chi non voleva farsi inoculare. Questi criminali moderni, celebrano oggi, memorie di crimini passati, per darsi medaglie di filantropismo: "noi siamo i buoni, loro erano i cattivi".

RICORDANDO L'OLOCAUSTO E NON SOLO EBRAICO

Vogliamo ricordare come i bersaglieri, i carabinieri e gli alpini dell'esercito italiano abbiano creato i primi campi di concentramento all'inizio degli anni 30 del XX° secolo. Vogliamo ricordare come abbiano massacrato e stuprato 500 mila civili libici.

Vogliamo ricordare come per primi al mondo, i carabinieri, i bersaglieri e gli alpini, abbiano adoperato i gas contro la popolazione civile del corno d'Africa in cui hanno massacrato almeno 200 mila civili.

Vogliamo ricordare come questi prodi soldati italiani abbiamo massacrato 42 mila Croati nei campi di concentramento italiani della seconda guerra mondiale.

Vogliamo ricordare come gli italiani abbiano collaborato a deportare ad Auschwitz 5.000 ebrei in gran parte Veneti.

Vogliamo ricordare come hanno deportato e fatto morire 5000 Veneti nelle paludi malariche del Lazio.

Vogliamo ricordare come gli italiani hanno sterminato e angherizzato milioni di persone che non volevano l'italia in tutto il regno di Sicilia e Napoli.

Ricordiamo come milioni di persone dovettero abbandonare il Veneto per colpa della pressione disumana fiscale dello stato italiano.

A noi piace ricordare così l'Olocausto. E' giusto che si sappia che razza di infami sono i soldati italiani e le istituzioni italiane.

L'IMPORTANZA DELLA SHOÀ NELL'IMPIANTO IDEOLOGICO E GEOPOLITICO DELL'IMPERO USA

Quando costruisci un impero che predica di reggersi sul consenso, costruisci anche una storia ed una ideologia, una percezione dei fatti e della realtà, che giustifichino ed eliminino ogni dubbio sulla sua legittimità. Il suddito, l'impiegato, il soldato, debbono credere ciecamente di essere nel più giusto e nel migliore dei mondi possibili.

I pogroms contro gli Ebrei, ci sono sempre stati anche negli Usa assieme alle leggi razziali, è questo che non si dice. Gli Usa, in modo istituzionale hanno genocidizzato ed etnocidizzato milioni di abitanti nativi, e sono responsabili in ciò, del più grande genocidio istituzionalizzato della storia dell'umanità, eppure quasi nessuno ne parla. Tutti i microfoni e telecamere sono puntati sull'Olocausto ebraico. Descrivere la Shoà come il più grande dei crimini, vuol dire accusare gli sconfitti della seconda guerra mondiale come il peggiore dei mali, e allo stesso tempo, premiare i vincitori come il bene assoluto. La Shoà è quindi una parte di storia adoperata strumentalmente per giustificare il presente. La Shoà serve a celebrare la vittoria anglosassone, serve a celebrare l'impero Usa e le sue colonie come il migliore dei mondi possibili.

IL SENSO DI COLPA PER RICATTARE I POPOLI

Quali responsabilità ha un tedesco nato dopo la 2° guerra mondiale, nei confronti dei Sovietici, degli Ebrei e di qualsiasi altro, per i fatti commessi dai loro padri e nonni?

Gli anglosassoni hanno adoperato il senso di colpa e lo hanno alimentato per giustificare l'occupazione e sudditanza dell'Europa e del Giappone. La guerra è finita 80 anni fa, tutti gli abitanti dell'Europa o del Giappone non esistevano neppure od erano dei fanciulli ai tempi del 2° Conflitto Mondiale.
Gli Usa ed il Regno Unito, adoperano e fondano il loro controllo su questa finzione morale: IL SENSO DI COLPA DE CITTADINI DI QUEGLI STATI CHE 80 ANNI FA PERSERO LA GUERRA.
Se adoperassimo lo stesso principio,: dovremmo pretendere risarcimenti a tutti i nipoti di quei nonni che hanno investito con l'automobile i nostri nonni, dovremmo farci risarcire da chiunque abbia la cittadinanza di quegli stati che hanno sganciato le bombe sugli asili o mitragliato premeditatamente i bambini con gli aerei 80 anni fa.
Tutto ciò è ridicolo, non v'è legame di responsabilità con ciò che hanno fatto i cittadini dello stato di cui oggi siamo sudditi. LA RESPONSABILITÀ NAZIONALE RETROATTIVA, è una menzogna al solo fine di schiavizzare la popolazione. NO ALL'EREDITÀ NAZIONALE scaricata sulle spalle delle generazioni future, è ora di smetterla di adoperare il nazionalismo per ingannare la popolazione!
MANTENERE VIVO IL SENSO DI COLPA, far fare dichiarazioni e recitare mea culpa ai politici di oggi, ai bambini nelle scuole...le continue proiezioni di film sugli orrori commessi dalla Germania, hanno questo proposito. Proprio quel senso di colpa , ha la funzione di giustificare l'occupazione militare Usa di oggi e lo status coloniale dell'Europa con i politici ridotti a semplici burattini corrotti.

IL WHITEWASHING MORALE NEL CINEMA CONTEMPORANEO OCCIDENTALE

Il cinema fa cultura ed è uno strumento propagandistico straordinario che modifica la percezione della realtà presente ed anche di quella storia che diventa necessità politica per giustificare il presente. Recentemente, assistiamo in tutto l'impero statunitense e colonie, ad una rinarrazione degli eventi, che rappresenta la necessità di ripulire e ricostruire quel senso del passato che alimenta nei sudditi l'identità e fedeltà nazionale.

La costruzione del consenso moderno, non ha più bisogno di censurare il passato scomodo, ha infatti i mezzi per ricostruirlo e manipolarlo. Riscrivere la storia fino anche a falsarla, serve a completare l'impianto ideologico con cui i sudditi vengono nutriti. Tale impianto oltre che coerente, deve apparire morale, in quanto il suddito obbedisce ed agisce se si sente moralmente gratificato, se percepisce di far parte di una comunità, di un villaggio "filantropico". È chiaro il perchè i protagonisti della filmografia sono sempre i buoni, è chiaro perchè le forze armate, la polizia, i politici, gli impiegati delle istituzioni, vengono sempre ostentatamente dipinti nei mezzi di comunicazione di massa, come umani, onesti, generosi. Chi accetterebbe di servire e sacrificarsi per uno stato immorale, fatto di corrotti e bugiardi? E quando se ne parla, lo si fa solo per rinforzare ed eliminare i dubbi sulla credibilità delle istituzioni.

La cinematografia come la stampa e la tv, asservono la necessità nazionale di far percepire ai sudditi di essere dalla parte del giusto, di essere gli eredi di quello stato nazionale moralmente giusto. Chi servirebbe un padrone che ha impunemente commesso crimini, chi ne accetterebbe l'eredità morale? Chi pagherebbe i debiti di uno stato criminale? Il suddito concede la sua fedeltà incondizionata, se percepisce non solo il presente ed

il futuro come moralmente accettabili, ma ha bisogno anche di un passato in cui identificarsi e di cui essere fiero: a questo servono gli eroi della cinematografia "storica".
Il senso di appartenenza nazionale e l'accettazione dell'eredità nazionale (con tutti i debiti, oneri, servitù, umiliazioni e trattati che essa comporta) vengono nutriti da quella che chiamiamo "narrazione storica", che altro non è che una necessità politica..
Vediamo allora con alcuni esempi come la cinematografia recente ricostruisce la storia:
-Il Sud Korea, con una filmografia tesa a condannare il passato totalitario post guerra, per celebrare il presente come pretesamente democratico: A Taxi Driver 2017, 1987: When the Day Comes 2018.
-Gli Stati Uniti, attraverso la filmografia, cercano il riscatto nei confronti del genocidio dei Popoli nativi del Nord America e trasmettono l'idea che adesso è tutto a posto e che sono credibili. Lo stesso è avvenuto per tutta la filmografia sul Vietnam in cui, tutto sommato, lo spettatore occidentale, se ne usciva dal cinematografo con l'idea che i soldati americani poverini ne sono usciti traumatizzati, che i vietnamiti giocavano sporco assieme ai comunisti disumanizzati, mentre è stata la popolazione vietnamita a farne le spese di cui però una parte è stata accolta nel paradiso Usa: Killers of the Flower Moon 2024, Windtalkers 2002.
-Danimarca, c'è il bisogno di dimostrare ai propri sudditi che i danesi erano contro il nazismo ed hanno resistito. Si vuole in qualche modo rimuovere l'idea di una Danimarca nazista: April 9th 2015, The Good Traitor 2020, Hvidsten gruppen 2012, Into the Darkness 2020.
-Finlandia, v'è lo stesso problema della Danimarca e si costruisce la figura protagonista di un supereroe, massacratore di tedeschi: Sisu 2023.

-Norvegia, tutta la filmografia tende a dare l'idea che i Norvegesi erano tutti antinazisti ed hanno opposto un eroica resistenza contro la Germania: The 12th Man 2018, , Gold Run 2022, The King's Choice 2016.
-Paesi Bassi, In tutti i paesi Scandinavi e Bassi c'è il bisogno di dare alle generazioni presenti l'idea di essere sempre stati affiancati agli Anglo-Americani, ai loro valori, e questo a costo di sovradimensionare episodi sporadici: Black Book 2006, The Resistance Banker 2018, Betrayal 2023.
-Belgio: Wil 2023, si cerca di riscattare l'immagine dei funzionari che parteciparono alla deportazione ebraica. Si cercano così figure di "giusti" che hanno disubbidito agli ordini, erigendoli a regola.
-Austria, la figura del dissidente, riscatta milioni di Austriaci che invece nella verità storica hanno supportato il nazismo: A Hidden Life 2020.
Germania, Polonia i Paesi Bassi, Francia, Italia, con la questione ebraica, mezzo secolo dopo, si vuol far credere ai sudditi europei che tutti erano filo ebrei ed un ristretto manipolo di nazisti hanno fatto tutto da soli, La verità è invece tragica, e a questo serve questa cinematografia: ingigantire episodi sporadici per manipolare la percezione degli eventi storici: The courageous heart of Irena Sendler 2009, Pilecki's Report 2023, Wil 2024 in cui il protagonista poliziotto si ribella e prende le difese degli ebrei, Resistance 2020, Perlasca, Father Rupert Mayer 2014, Pius XII: Under the Roman Sky 2010.
E poi ancora ambientato nella Germania hitleriana con film come: Valkyrie 2008, 13 Minutes 2017, Munich: The Edge of War 2022, 13 Minutes 2017, Sophie Scholl the final days 2005, Alone in Berlin 2016, Resistance Movement 2013. La popolazione tedesca di oggi, ha un bisogno disperato di questi

film, funzionano da veri e propri farmaci, al fine di accettare l'eredità nazionale.
Polonia e Cechia hanno invece il problema storico mai superato di ammettere che la cosidetta resistenza, quelli che vengono chiamati partigiani, spinti dagli allora alleati ed in particolare da Londra, hanno causato inutili resistenze e delitti, che hanno solo irritato gli invasori e causato stragi e sofferenze inutili. Ammettere ciò, vorrebbe dire che i gestori anglosassoni dell'impero Occidentale di oggi, hanno adoperato come cavie i loro alleati e la popolazione civile, cosa che metterebbe in seria discussione la situazione geopolitica attuale.
-Polonia: Pilecki's Report, Warsaw '44 2014, The Resistance Fighter 2019.
-Cechia: Anthropoid 2016, The Man with the Iron Heart 2017
A vedere questi film sembrerebbe che tutti siano stati antinazisti e che i tedeschi hanno fatto tutto da soli. Il whitewashing nazionale ha appunto questo obiettivo. Naturalmente anche per i Tedeschi come per i sudditi italiani, c'è il whitewashing con la produzione di film di partigiani, di dissidenti in cui il suddito di oggi viene portato ad identificarsi. Perlasca e Schindler sono strumentali a questo.
Tutta questa produzione filmografica ha lo scopo di eliminare nel consumatore ogni dubbio sull'allineamento ideologico filo Anglo-Usa, sulla fedeltà ai valori democratici. L'intento di tutto ciò è didattico, si tratta di propaganda premeditata e coordinata, lo dimostra la mole di film, le questioni, i luoghi, i soggetti trattati, e la sincronia temporale in cui è stata prodotta. Tutto ciò serve a rafforzare nel suddito, l'accettazione dell'eredità nazionale. Intento dello stato nazionale è quello di dipingere e far percepire ai propri sudditi che sono dalla parte del giusto, che sono stati dalla parte del giusto.

LE PURGHE AMERICANE CONTRO GLI EBREI DI HOLLYWOOD

Fra i primi del 1900 e la fine della metà dello stesso secolo, una serie di imprenditori di origine ebaica creeranno il più grande centro di produzione cinematografica del mondo: Hollywood.
La stampa di sinistra e filoislamica, sostengono che lo stato di Israele ed il Sionismo sono stati appoggiati da Hollywood. I fatti, ed un'analisi attenta della storia ci dicono l'esatto contrario.
Vediamo prima alcuni fra i protagonisti di questa storia.
La Paramount Pictures viene fondàta da Adolph Zukor ebreo de origine Ungherese i cui partners erano i fratelli Frohman, Hodkinson, Goldwyn, Lasky, Balaban.
I fratelli Warner dalla Polonia fonderanno la Warner Bros.
David Sarnoff ebreo di origine Bielorussa, fonda la Radio Corporation of America (RCA).
La Columbia Pictures Industries, Inc. viene fondata da Harry e Jack Cohn ebrei di origine Russa.
In meno di mezzo secolo, queste case di produzione cinematografica produrranno centinaia di film destinati al mercato nazionale americano e mondiale. Questi film plasmeranno la cultura nord americana, quella anglosassone e non solo. Rispetto alle altre produzioni cinematografiche Usa, possiamo notare la mancanza di stereotipi in cui gli emigrati vengono dileggiati. Al contrario lo spirito Hollywoodiano del primo mezzo secolo, distrugge una serie di miti sulla superiorità razziale bianca in cui il Ku Klux Klan veniva esaltato, in cui ebrei, afroamericani e popoli nativi, venivano dileggiati ("The birth of a nation" 1915). Nella cinematografia Hollywoodiana, il concetto di appartenenti agli Stati Uniti d'America viene esteso. Sembra quasi che i produttori Hollywoodiani cercassero attraverso i loro film un riconoscimento della loro integrazione,

l'esatto contrario di ciò che la cultura moderna di sinistra e filoislamica sostengono. Gli imprenditori del cinema Hollywoodiano, cercarono non di esaltare le loro origini ebraiche, e neppure di favorire la nascita di Israele o di alimentare il Sionismo, e non solo ignorarono tali argomenti, ma crearono nel cinema la cultura dell'integrazione nazionale Statunitense, rivolta agli emigrati e a loro stessi. Se non bastasse, i figli di quegli imprenditori, scrittori ed attori di origine ebraica, vennero mandati a studiare nelle scuole cattoliche e perfettamente assimilati alla cultura di massa made in Usa.
Piuttosto, nei primi 40 anni, ad Hollywood, sono state prodotte circa 50 pellicole in lingua Yiddish, non in ebraico, ma nella lingua germanica degli ebrei della mittel ed est Europa (di cui i fondatori di Hollywood, erano originari) per conto di quelle comunità Askenazite, sterminate poi dal nazismo hitleriano. I magnati di origine ebraica di Hollywood non produssero una sola pellicola che descrivesse l'Olocausto ebraico, che descrivesse quel genocidio di cui erano stati non solo informati, ma addirittura invitati e portati a filmare le conseguenze dentro i campi di concentramento alla fine della guerra. L'argomento rimase tabù fino agli anni 60 del XXesimo secolo. Chi scrive o insiste che il cinema Hollywoodiano è stato controllato dai Sionisti, non conosce i fatti. Fra le migliaia di lungo e cortometraggi, prodotti fra il 1910 e i primi anni 50 del XXesimo secolo, ve ne sono solo due a tema filo ebraico e fra l'altro non fatti o diretti da ebrei ("A gentleman's agreement", "The confession of a nazi spy"). I temi Sionista e di Israele non vengono neppure sfiorati.
Anzi, durante la guerra, con l'eccezione del film di Chaplin "The great dictator"1943, il tema ebraico non viene neppure toccato, e tutta la macchina Hollywoodiana produrrà centinaia di pellicole di guerra propagandistiche per il governo Statunitense.

Alla fine della seconda guerra mondiale, alla faccia della gratitudine, dopo la morte di Roosvelt, la House Committee on Un-American Activities (HUAC), un comitato investigativo, creato nel 1938 per investigare i casi di tradimento e sovversione di privati cittadini, impiegati pubblici e di quelle organizzazioni sospettati di avere relazioni con il comunismo, iniziò una campagna diffamatoria e terroristica contro la produzione cinematografica di Hollywood e contro gli impiegati di origine ebraica di tutto il settore, compreso Chaplin!
Film e produttori vennero incriminati, fra di essi: "Mission to Moscow" del 1943, fu il primo film pro-Soviet di Hollywood e fu seguito da altri tra cui "The North Star" (1943) di Samuel Goldwyn's, "Song of Russia" (1944) della MGM, "Three Russian Girls" (1943) della United Artists, "The Boy from Stalingrad" (1943) e "Counter-Attack" (1945) della Columbia. Tutto ciò avvenne addirittura non solo con il consenso di Roosvellt ma per sua volontà in funzione pacificatrice nei confronti dell'Unione Sovietica.
Tutti i principali produttori cinematografici ed attori, verranno inquisiti, in particolar modo verrà affiancata l'origine ebraica al filo-comunismo. Ciò che avvenne contro i magnati di origine ebraica di Hollywood, è l'esatto contrario di ciò che la stampa filo islamica e di sinistra sostiene.
Più di 300 artisti fra direttori, commentatori radio, attori e in particolare editori e scrittori di copioni cinematografici, fra i più conosciuti: Charlie Chaplin, Orson Welles, Paul Robeson e Yip Harburg, fuggirono o furono espulsi dagli Usa. Più del 90% degli inquisiti persero il lavoro e sparirono dal mondo dello spettacolo.
Terrorizzati, i produttori cinematografici rimasti ad Hollywood, dopo i processi contro di loro e le accuse di filocomunismo, produrranno una carrellata di film anticomunisti ed antisovietici

tra cui: John Wayne's Big Jim McLain, Guilty of Treason, The Red Menace, The Red Danube, I Married a Communist, Red Planet Mars, and I Was a Communist for the FBI.
Questa è la ragione per cui la produzione cinematografica Hollywoodiana si è svuotata di qualsiasi contenuto sociale, populista e di ogni altro messaggio di riscossa sociale per quasi 20 anni, fino ai fatidici anni della protesta ed in cui vedremo temi esclusivamente di emancipazione razziale, ma mai sociale. La repressione ideologica ed il terrore istigato dai processi anticomunisti dopo la seconda guerra mondiale, piloterà l'intera produzione cinematografica e quindi plasmerà il pensiero di massa degli statunitensi e delle colonie.
Possiamo dire che il governo Statunitense con l'inizio della seconda guerra mondiale, mette le mani su Hollywood e ne controlla la produzione come una fabbrica di idee. Sono forse un caso l'enormità di grossi film di materia militare o propagandistica che continuano ad essere sfornati fino ad oggi?
Pertanto, a conclusione, possiamo dire che:
-Alla fine della seconda guerra mondiale, degli imprenditori di origine ebraica vengono espropriati delle loro aziende od indotti a servire il governo Statunitense.
-Contrariamente a ciò che sostengono la propaganda di sinistra e quella filoislamica, la macchina Hollywoodiana di origine ebraica, non ha fatto propaganda ne filo Israele, ne filo ebraica, ma addirittura ha coscientemente ignorato il dramma ebraico delle persecuzioni. L'esatto contrario!
Per quanto riguarda il perchè degli imprenditori di origine ebraica avessero fondato Hollywood, la risposta è chiara: "Perche per primi si accorsero che era un attività remunerativa". Se poi qualcuno insiste chiedendosi perchè molti attori e scrittori per copioni fossero anch'essi di origine ebraica, la risposta è la stessa del perchè a Little Italy di New York

lavorano principalmente persone di origine Siculo-Napoletana. Se non si tratta di specialisti, dai lavoro a chi conosci a chi è più vicino a te, al tuo gruppo etnico, culturale. Fra immigrati funziona così.
Ciò che avvenne a Hollywood fu che un intera comunità con affinità Yiddish si trovò a lavorare per creare profitto in un industria molto lucrosa. Nelle parole di un suo fondatore e proprietario di sale cinematografiche: "Trovatemi un attività di vendita dove la gente paga prima di vedere il prodotto!".

IPOCRISIA E CECITÀ DELL'OCCIDENTE DEMOCRATICO

Quando ci narrano dei massacri contro Armeni, Ebrei, Greci, Nativi del Nord America... ci descrivono scene di decapitazioni, squartamenti, inpalamenti, roghi... Questo tipo di violenze, ci insegnano, sono parte passata della storia e non sarà più così, oggi siamo civili.
Quando vediamo il solito filmetto sull'Olocausto ebraico, dentro di noi scatta automatico quel meccanismo di autorimozione che ci dice che tutto ciò accadeva ma noi siamo diversi.
Se vi capita di parlare con qualche raro appartenente di questi Popoli che hanno subito massacri, vi dirà che in ogni momento tutto ciò può accadere di nuovo e proprio davanti ai tuoi occhi. In modo ironico trattiamo questi soggetti, che descriviamo come in preda a paranoie di persecuzione.
Ve lo ricordate che cosa è successo in pochi mesi durante il "film" Covid, di cui siete stati protagonisti? Rinchiusi in casa, cantavate gli inni di quegli stessi stati che qualche mese dopo vi avrebbero adoperato come cavie ricattandovi ed emarginandovi, con odio e ridicolizzazione, il tutto per fare il vostro bene! Un'altro anno e finivate tutti in un campo di concentramento, ed in un'altro anno avrebbero costruito i forni crematori per voi. A

Hitler sono bastati 3 anni per fare ghetti, svuotarli, e riempire i campi di concentramento e svuotarli.
Un preteso esercito di liberazione palestinese, armato ed organizzato ha invaso Israele, ma non ha eletto come obiettivo i militari, ma ha preso 270 persone che partecipavano ad una festa musicale e li ha massacrati, sequestrandone altri 100, e poi è entrato in un villaggio (kibbutz) ed ha massacrato tutti i civili che lo abitavano, tagliando teste, bruciando vivi...
Lo ripetiamo, stiamo parlando di un preteso esercito di liberazione (non di svitati occasionali), di una organizzazione che si relazione con capi di stato e gode di simpatizzanti e riconoscimenti proprio fra i leaders politici dell'occidente oltre che dell'Islam.
Tutto ciò che credevamo impossibile e presente solo nella cinematografia e storia passata, è diventato realtà, quella realtà che destre e sinistre non vogliono riconoscere, difendendo da decenni il pensiero islamico ed ignorandone le vere radici.
Lesbiche, feministe, sinistroidi difendono quell'Islam che nega tutto ciò per cui lottano.
Se i palestinesi sono così emancipati, date loro posizioni di potere e vedrete che la corruzione dei terroni era nulla a confronto. Se amate i palestinesi, sposatevi, ma non lamentatevi tutte le volte che vi riempiono di botte. Se amate i palestinesi iniziate a mettervi il velo ed a restare in casa e a figliare a comando. Se amate i palestinesi, avete finito di fare gay parade. Se amate i palestinesi scordatevi di baciucchiare il vostro cane o farvelo mettere dentro. Se amate i palestinesi date loro l'amministrazione della giustizia, dell'esercito e perchè no, anche la sorveglianza di Israele.
1 sola volta dal 1948, gli islamici sono riusciti a violare i confini di Israele, ed abbiamo avuto modo di capire, che a loro non interessano gli obiettivi militari od istituzionali dello stato di

Israele, ma tagliare teste e bruciare vivi i loro abitanti o visitatori.
È fin troppo chiaro che l'odio e le rivendicazioni non sono nei confronti di uno stato o di una entità geopolitica, ma v'è un odio viscerale pregiudiziale contro gli ebrei e tutto ciò che sia anche lontanamente ebraico. Le rivendicazioni palestinesi sono solo un pretesto che maschera odio e sete di uccidere indiscriminatamente.
È ora di smetterla di parlare di pace e fare i filantropi col culo degli altri, è ora di smetterla con quel pietismo che riempie l'Europa di popolazioni che linciano, squartano, infibulano, stuprano, rubano, spacciano. Il negro che arriva col canotto, l'islamico che viene accolto e mantenuto in Europa, sono come i palestinesi, date loro solo il tempo di dimostrarvelo e di prendere il potere.

LE ACCUSE AGLI EBREI

La letteratura di destra e di sinistra accusa gli ebrei di una serie di cose e situazioni, ma nessuna di queste accuse è mai stata seguita da analisi profonde ed imparziali, tanto che si finisce per sfociare nel pregiudizio e si perde la capacità di argomentare. Vediamo alcuni di questi punti:
La premessa, non di poco conto, sfata dal principio, tutte le tesi sostenute dal ventaglio politico di destra e sinistra, per una ragione semplice ed innegabile. Il termine ebreo va preferibilmente inteso in senso religioso, e si finisce per scoprire che gli ebrei in tale senso, sono individui e gruppi sostanzialmente poveri materialmente, che non si avvicinano minimamente ad alcuna delle accuse poste. Pertanto gli ebrei andrebbero esclusi da questa analisi e l'intero palco accusatorio cadrebbe. I pogrom contro gli ebrei hanno colpito persone

completamente innocenti, persone umili, ben lontane dalla vita politica e dedite solo a questioni religiose e alle unica attività loro permessa: il commercio e prestito.
Con un pò di fantasia si finisce per comprendere che gli ebrei a cui si riferiscono le dottrine politiche sopramenzionate, sono "ebrei" tali solo per questioni di parentela, ma in sostanza molti di loro sono ingentiliti ad hanno abbandonato e spesso rinnegato le loro stesse radici religiose.
Proviamo comunque con grande forzatura ad analizzare le accuse poste e vedere quanto i parenti ingentiliti di ebrei ne sono responsabili.
I parenti ingentiliti degli ebrei, hanno dedicato agli studi laici, la stessa metodologia che gli ebrei religiosi applicano nello studio ed analisi dei testi religiosi e delle questioni morali e razionali derivanti. Pertanto è naturale che abbiano primeggiato in un passato, dove il tasso medio di analfabetismo della popolazione mondiale si aggirava fra il 95 e 99%! Inoltre bisogna tener conto che nella cultura religiosa ebraica, le risorse destinate alla formazione intellettuale sono prioritarie, e quindi fra gli "ebrei" ingentiliti, queste risorse vengono investite su studi di carattere laico: avvocatura, medicina, letteratura, biologia, filosofia, economia.. La SOVRARAPPRESENTAZIONE nelle arti, nei media, nelle professioni, nella cultura, nei luoghi di potere, è proprio dovuta a quanto sopradetto. Quanto all'accusa di IMMORALITÀ nella produzione culturale, teatrale, artistica, imputata agli ebrei, è solo invidia e senso di inferiorità per analisi precise, razionali, che denudano le ipocrisie e paradossi delle culture in cui gli ebrei si trovavano a convivere. Persino Hertzel si accorge che i giovani ebrei borghesi, sottrattisi agli studi talmudici, si riversano negli studi della dialettica marxista ed anarchica, riempendo salotti e riviste.

Quanto alla RESPONSABILITÀ DI CROLLI FINANZIARI, è innanzitutto doveroso dire che agli ebrei era proibito lavorare o possedere terreni ed erano quindi costretti a vivere di attività commerciali e finanziarie. Se poi analizziamo crolli finanziari e bancari degli ultimi decenni, di ebraico non c'è proprio nulla, le sfilze di nomi di direttori e finanzieri, di certificatori, sono personaggi doc nazional locali dell'occidente.
Altra grande imprecisione, riguarda l'additare agli ebrei questioni politiche concernenti uno stato come quello di Israele, stato fondamentalmente laico. Quando gli islamici ed i sinistroidi accusano gli ebrei o commettono crimini contro Sinagoghe ed ebrei, prendono a pretesto questioni Israeliane, che servono solo a mascherare un viscido pregiudizio di latente antiebraismo ereditato dal cattolicesimo e dall'islamismo.

EBREI OD ISRAELIANI?

Islamici, sinistroidi prendono di mira le comunità religiose ebraiche di mezzo mondo e lo fanno in nome dell'odio che hanno per lo stato di Israele. È un pò come uccidere cristiani perchè si odia la Repubblica Italiana. Non vi parrebbe un'assurdo? Eppure ammazzare ebrei in mezzo mondo, attaccare luoghi di culto e comunità religiose su tutto il pianeta, è diventata una moda di cui nessuno discute la coerenza. Proprio perchè non v'è coerenza nel prendersela con una comunità religiosa ed etnica, che è evidente che l'odio verso uno stato nazionale come Israele, è un semplice pretesto per mascherare un odio pregiudiziale contro l'etnia ebraica.

POPOLO PALESTINESE E IDENTITÀ DELL'ODIO

I veri Popoli sono il prodotto millenario biologico, ed in particolare culturale, di un gruppo di essere umani. Ciò che rafforza un gruppo sociale, sono: il nemico, sofferenze, convivenza ed obiettivi comuni. Se prendi a caso 100 mila persone, le metti in un recinto e le tieni per qualche decennio insieme, crei le condizioni perchè questo magma senza identità, costruisca una specie di identità nazionale. È chiaro che quelli che si definiscono palestinesi, hanno ben poca storia e ben poco, anche culturalmente, con gli antenati abitanti dell'attuale stato di Israele. Che cosa hanno in comune quelli che si definiscono palestinesi? Odio per gli Israeliani e gli Ebrei, e rivendicazioni territoriali. Se non vi fosse lo stato di Israele, nessuno avrebbe mai creato il termine "popolo palestinese". Libano, Giordania, Egitto, Siria, si sarebbero divorati l'intera provincia dell'Impero Britannico, ed oggi, tutti i suoi abitanti avrebbero uno di questi passaporti.
Ma chi sono storicamente gli antenati di quelli che sono finiti a Gaza, ed a macchia di leopardo un pò ovunque nell'attuale Israele? Essi sono i pronipoti degli assalitori che cercarono di massacrare la popolazione ebraica sia autoctona che profuga, della 2a Guerra Mondiale. Lo smantellamento dell'Impero Britannico, spinse tutti i vicini ed autoctoni di religione islamica, ad assaltare, in modo corporativo e simultaneo, lo stato, appena nato, di Israele, ma non per instaurare uno stato palestinese, ma per conquistare territori! Le intenzioni erano quelle di massacrare fino all'ultimo tutti gli ebrei. La storia è andata male per questi aggressori, che sono stati respinti assieme a quegli autoctoni islamici della provincia Britannica di Palestina, di cui buona parte partecipò al tentato massacro. Gli Israeliani hanno avuto la compassione di mantenere per oltre 70 anni tutta questa gente che paradossalmente odia ed alimenta il proprio

nazionalismo con l'odio. Senza l'odio anti israeliano ed anti ebraico, quelli che si definiscono palestinesi, non esisterebbero.

"HAMAS E PALESTINESI", O "HAMAS O PALESTINESI"?

La narrativa sinistroide, liberal, quando non può farne a meno, adopa il termine "Hamas" per indicare chi commette crimini contro ebrei ed israeliani. Quando invece parla di vittime, adopera la parola "palestinesi". Interessante notare che quando le vittime sono a Gaza, si adoperano, per indicare gli esecutori, le parole "Israele", "Israeliani" ed anche "Ebrei". Ci aspetteremmo che in modo simmetrico venisse adoperata la parola "islamici", ma ciò non avviene. È importante capire che non esiste una sola famiglia a Gaza, che non abbia almeno un famigliare appartenente a Hamas. Hamas è parte integrante di quelli che vengono chiamati "palestinesi"; la stampa liberal, sinistroide, democratica, separa i due concetti (in aguzzini e vittime), mentre invece fa di Idf, Israele, Ebrei, Israeliani, la stessa cosa! Questa narrativa distorce la percezione della realtà, tende a discriminare e dare una percezione errata, incompleta, distorta dei fatti.

PALESTINESI? LA RESPONSABILITÀ DI DIVENTARE STATO

Israele viene accusata di crimini contro l'umanità perchè è uno stato, ma nessuno si sogna di accusare per crimini contro l'umanità i palestinesi di Hamas che hanno massacrato 1000 civili inermi nell'autunno del 2023. Nella narrativa occidentale, i palestinesi non compiono mai crimini, non debbono mai rispondere difronte ad un tribunale internazionale. nessun mezzo stampa o video occidentale ha detto che sono stati i palestinesi a compiere il massacro, si parla sempre di Hamas.

L'incognita sul nascituro stato Palestinese è: "Questi 2 milioni di nipoti e pronipoti di coloro che provarono a distruggere gli Israeliani 80 anni fa, e che da 80 anni vengono mantenuti (cibo, energia, cure, materie prime) gratuitamente da Israele, saranno in grado di comportarsi con responsabilità come qualsiasi altro stato?"
Una volta stato, i palestinesi diventeranno "Repubblica della Palestina" e dovranno riconoscere i diritti degli altri stati, e non potranno più lanciare missili, fare incursioni e massacrare gratuitamente per puro odio, non potranno violare i confini di altri stati, non potranno rapire i cittadini di altri stati, non potranno finanziare atti violenti contro altri stati...
Se non riescono a sostenere la responsabilità di essere stato, verranno spazzati via molto più facilmente di prima, perchè la colpa viene collettivizzata, e non saranno più aiutati dagli altri stati.

GAZA, GIORNALISMO, PREGIUDIZIO, IGNORANZA, ANTISEMITISMO

-Lo sapevate che Hamas proibisce ai civili di abbandonare le aree da dove vengono lanciati i missili contro Israele? In questo modo, se Israele tenta di bombardare le installazioni offensive nemiche, i morti civili vengono fatti pesare su Israele.
-Lo sapevate che i combattenti di Hamas, durante gli scontri armati adoperano le abitazioni, ed i civili come scudo, per poi scaricare el colpe su Israele?
-Lo sapevate che i gli abitanti di Gaza avevano costruito decine di tunnel di cui uno lungo 3 km sotto il territorio Israeliano? I tunnel servivano al trasporto di uomini, armi, al rapimento di persone, al trasferimento di combattenti in territorio nemico.

-Lo sapevate che Israele continua ad inviare medicine ed aiuti a Gaza? Israele ha fornito gratuitamente per decenni: cibo, energia, e medicine agli abitanti di Gaza. Avete mai visto uno stato che pur in guerra aiuta la popolazione nemica a sfamarsi e a curarsi?
-Lo sapevate che quasi 15 mila missili sono stati lanciati da Gaza contro Israele negli ultimi 10 anni? Vi sembra normale? Chi li costruisce, chi li ferma?
-I più grandi nemici degli abitanti di Gaza sono i paesi islamici che finanziano la guerra ed alimentano un odio che non è anti Israeliano, ma antisemita, anti ebraico.
La prova di quest'odio?
-Quanti ebrei vivono ancora nei paesi islamici. In quanti paesi islamici li hanno scacciati e perseguitati? Chiedetevi perchè nei paesi islamici anche i cristiani fuggono?
-Perchè se l'odio è verso lo stato di Israele, i musulmani ed i cattocomunisti continuano a lanciare bombe contro le sinagoghe in tutto il mondo, ad uccidere ebrei in tutta Europa ed Asia, a fare scritte antiebraiche, ad inneggiare all'Olocausto, a fare attacchi web contro siti ebraici, a distruggere luoghi sacri come i cimiteri ebraici in tutto il mondo? Quale è il legame fra le comunità religiose ebraiche e lo stato laico di Israele? L'odio non è contro Israele ma è sotto sotto contro gli Ebrei, gli abitanti di Gaza sono solo un pretesto per alimentare e giustificare l'odio.

PERCHÈ L' ODIO PER LO STATO ISRAELIANO?

Le radici dell'odio, ci aiutano a capire spesso le distorsioni del pensiero, l'ignoranza storica, il pregiudizio, il pretesto. È importante studiare la storia e farlo con onestà, è importante analizzare i fatti, compararli, studiarne le dinamiche e la logica che li governa.

L'Iran (a capo del mondo Shiita) ha fatto dell'anti israelismo un cavallo di battaglia, ed adopera e finanzia gli stati confinanti con Israele per attaccarla. Per l'Iran si tratta di una guerra santa, di un dogma quasi teologico, il che può solo portare o alla distruzione della teocrazia iraniana o alla distruzione di Israele. Ricordiamo che spesso l'antiebraismo del mondo islamico, viene pretestuosamente trasformato in antiisraelismo detto anche antisionismo. Buona parte della sinistra e destra occidentale sono vittime di questa stessa tendenza ideologica, che mescola indistintamente concetti politici, geopolitici con concetti religiosi ed identitari. Per fare un esempio: "Il sinistroide occidentale protesta davanti ad una sinagoga o spacca le pietre tombali di in un cimitero ebraico perchè critica lo stato israeliano!". È come se qualcuno che ce l'hà con lo stato italiano mettesse bombe nelle chiese cattoliche in giro per il mondo, o nelle pizzerie! È evidente l'assurdità e mancanza di coerenza di questo modo di agire e pensare. Se qualcuno ce l'ha con uno stato protesterà difronte alla sua ambasciata o difronte ai suoi dipendenti, ma non può prendersela con persone completamente estranee a concetti politici come i religiosi. Che logica governa l'ammazzare i visitatori di un museo ebraico? Che cosa c'è di anti israeliano in ciò. Perchè ammmazzare turisti israeliani od assaltare scuole dove si professa ed insegna la religione ebraica? Tutto ciò non ha nulla a che fare con lo stato di Israele e le questioni politiche.
L'analisi dell'odio non solo Iraniano verso lo stato israeliano, dimostra incoerenza, pregiudizio e porta inevitabilmente alla conclusione, che le radici di quest'odio, sono piantate profonde nella cultura e religione islamica ed occidentale, in modo pregiudizievole e mascherate dietro questioni pretestuosamente geopolitiche.

LA MANCANZA DI UN NEMICO E LA FRATTURA DELLA CHIESA CATTOLICA ROMANA

Il nemico è funzionale a mantenere unito un gruppo sociale, religioso, nazionale...
Se osserviamo la Chiesa Cattolica Romana, ci rendiamo conto che la macanza di nemici, porta al suo frazionamento. le crociate fungono da legante e prevengono scissioni. Chi può pensare alle scissioni quando ci sono i nemici dietro l'angolo? La paura del nemico unisce.
Nel 1492 i re di Castilla scacciano i nemici Ebrei ed islamici e creano aggregazione cattolica. Una volta annientati praticamente tutti gli ebrei d'Europa (eccezione Venezia e Olanda), il cattolicesimo è senza nemici. Iniziano così le scissioni in Inghilterra e nel Nord Europa. A Roma non resterà che costruire i nemici e chiamarli, non "terroristi" come si fa oggi, ma "eretici". La caccia all'eresia sara la costante che manterrà unita la chiesa Cattolica Romana nei secoli a venire.
Che cosa ha temprato I Copti in Egitto se non il nemico islamico? Le persecuzioni e discriminazioni, hanno rafforzato le comunità ebraiche, quelle armene, come del resto anche gli zingari.

UNA LEZIONE DAL SIONISMO

Lo stato di Israele è in assoluto l'entità geopolitica più evoluta del mondo, ed è quindi uno straordinario campo di studio per capire dove vanno gli stati e la cultura occidentale, e potremmo aggiungere: mondiale.
Capiamo che chi non conosce lo sviluppo storico dello stato di Israele e che è vittima della propaganda islamo-comunista non

può capire, ma chiediamo a questi prevenuti di continuare nella lettura.
Il Sionismo è un movimento nazionalista nel senso che porta alla costituzione di uno stato con tutte le caratteristiche che conosciamo: confini, lingua, religione, esercito, scuola obbligatoria, valuta propria, apparato di polizia, istituzioni diplomatiche... Come tutti gli stati anche quello di Israele ha creato ben prima della sua nascita una cultura, che è stata spalmata in modo omogeneo sui nuovi cittadini israeliani. Da sempre, ma in modo via via più metodico e crescente, da molte parti del mondo, gli ebrei eredi della diaspora ebraica, si insediano nei territori mediorientali (al tempo possedimenti dell'impero Ottomano e successivamente dell'impero Britannico) dove fin dai tempi biblici i loro antenati avevano dimorato. Inizia l'acquisto di terreni, molte comunità ebraiche fioriscono e crescono. Il Sionismo propugna la diffusione dell'ebraico lingua mai morta, ma che grazie al Sionismo (allo sforzo volontario di milioni di persone) ritorna a fiorire e ad arricchirsi, diventando di fatto una lingua moderna di uso comune.
I nuovi arrivati, venendo da tutto il mondo, parlano lingue diverse arricchendo le comunità sioniste di esperienze molto differenti fra loro. Il Sionismo propugna la lingua unica di stato e col tempo la diversità linguistica fra le comunità ebraiche diminuisce e tutto il patrimonio linguistico della diaspora viene perso in nome della cultura unica e del monolinguismo nazionale. Il polilinguismo delle prime comunità viene percepito come negativo e quasi naturalmente, gli stessi genitori non parlano più ai figli le lingue dei luoghi di origine in favore di quella ebraica.
Anni dopo ci si accorgerà che si sarebbe potuta salvare buona parte della cultura della diaspora e tramandarla ai figli senza intaccare l'apprendimento dell'ebraico. In altre parole, in Israele,

si sarebbe potuta coltivare una politica polilinguista assieme all'apprendimento della lingua nazionale.
E' importante capire che polilinguismo e multiculturalismo non sono necessariamente uniti, anzi potremmo affermare il contrario. Proprio chi si confronta con la diversità attraverso l'apprendimento di altre lingue, quindi un approccio profondo della cultura e non superficiale come quello delle feste, della cucina e danze etniche, riesce ad apprezzare molto di più la propria cultura originaria.